



Bergamo, Teatro Donizetti
Giovedì 11 giugno 2015, ore 21.00

In collaborazione con il
Festival Organistico Internazionale
"Città di Bergamo"



CAMERON CARPENTER
organista

DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ (1906-1975)
Ouverture festiva op. 96 (arr. Cameron Carpenter)

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)
Preludio corale "In dir ist Freude" BWV 615
Fuga in sol maggiore BWV 577

MARCEL DUPRÉ (1886-1971)
Variations sur un Noël op. 20

FRYDERYK CHOPIN (1810-1849)
Studi op. 10, estratti

LEONARD BERNSTEIN (1918-1990)
Ouverture da Candide

CAMERON CARPENTER (1981)
Pop song paraphrases
Music for an imaginary Film

ALEKSANDR SKRJABIN (1872-1915)
Sonata n. 4 in fa diesis maggiore op.30 (trascrizione per organo di Cameron Carpenter)

Con il sostegno di **FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO**

 **FONDAZIONE**
CREDITO
BERGAMASCO



Festival Organistico Internazionale “Città di Bergamo”

Il Festival Organistico Internazionale “Città di Bergamo” fin dalle sue origini ha messo al centro dell’evento musicale la personalità ed il carisma dell’interprete; un principio consueto in qualsiasi campo solistico, ma poco comune nel cristallizzato mondo organistico. Il passepartout artistico che ha permesso a questa fortunata manifestazione di guadagnarsi la stima di un grande pubblico, nuovo, curioso, pieno di giovani – e diventare ben presto un punto di riferimento europeo – è stata la reintroduzione sistematica dell’improvvisazione, un’arte tanto antica quanto dimenticata in Italia, vero specchio dell’anima e delle qualità peculiari di un musicista. In poco meno di 25 anni sono stati ospiti del Festival tutti i più grandi nomi dell’interpretazione e dell’improvvisazione organistica, a partire dal leggendario Jean Guillou il cui approccio artistico controcorrente fu preso a simbolo e manifesto. L’invito quindi a Cameron Carpenter, il nuovo “rivoluzionario”, s’inserisce perfettamente nel solco della nostra storia, anzi, ne è una logica conseguenza. Di questo giovane 34enne originario della Pennsylvania, una volta ascoltato, si può infatti dire e pensare tutto ciò che si vuole, ma certamente non si può negare il suo spirito innovatore. Il taglio ed il colore dei capelli, gli abiti sgargianti, gli stivaletti impreziositi da luccicanti Swarovski, fanno parte della sua anima ribelle, ed illuminano il personaggio, non la persona. Se Cameron Carpenter fosse solo questo, il suo mito si sarebbe già sgonfiato da un pezzo. Dietro al suo successo planetario ci sono invece anni di serissimi studi (Juilliard School di New York), un meticoloso lavoro quotidiano, un grande spirito

Fabio Galessi

Fondatore e Direttore Artistico
Festival Organistico Internazionale
“Città di Bergamo”

di ricerca ed innovazione (la tecnica del pedale, ad esempio, è totalmente nuova, scegliendo un tacco così alto), una musicalità semplicemente fuori dal comune, un talento unico e straordinario. Ciò che più colpisce, e definisce il suo percorso artistico, è l’impellente necessità di andare oltre i limiti conosciuti dello strumento; un’esigenza personale che l’ha portato ad affrontare fin da subito qualcosa d’inesplorato, di assolutamente nuovo. Una sfida titanica, prima di tutto con sé stesso, che Cameron ha stravinto, cancellando ben presto i malevoli pregiudizi di chi restava abbagliato solo dal personaggio. Ed ha vinto perché – da autentico sovversivo – ha rovesciato i canoni interpretativi dell’organo, estendendone enormemente le potenzialità espressive. Grazie al suo trascendentale virtuosismo, ad un linguaggio che non rinnega alcuna commistione, all’improvvisazione, all’arte della trascrizione, ha contribuito con naturalezza a trascinare migliaia di persone, soprattutto giovani, ad avvicinarsi ad uno strumento considerato nell’immaginario collettivo ancora troppo austero. Il superamento dei limiti materiali s’è sublimato nel 2014 con il progetto e la costruzione dell’organo portatile digitale “Touring Organ”, un gioiellino iper-tecnologico nato per poter esibirsi anche in grandi sale da concerto prive di un organo a canne. Costruito sulle precise e visionarie indicazioni di Carpenter, lo strumento racchiude in sé ogni possibilità tecnica ed espressiva tale da permettere al giovane artista di affrontare qualsiasi repertorio, ma, soprattutto, di estrarre compiutamente il caleidoscopico mondo della sua anima.

CAMERON CARPENTER

Per l’eccezionale organista Cameron Carpenter si realizza un sogno: la costruzione del suo strumento personale. Presentato al pubblico a New York, l’International Touring Organ affronta la sua tournée europea toccando prestigiose sale come Konzerthaus di Vienna, Festspielhaus di Baden-Baden, Alte Oper di Francoforte e Philharmonie di Colonia. Questo strumento su misura – realizzato in base ai progetti di Carpenter dai costruttori pionieri di Boston Marshall & Ogletree – permette all’organista americano di esibirsi ovunque nel mondo. Un’autentica rivoluzione. La presentazione del Touring Organ è stata accompagnata dalla pubblicazione per Sony Classical dell’ultima registrazione di Cameron Carpenter *If You Could Read My Mind*.

Tra i principali impegni della stagione 2014/15 figurano un tour americano con l’International Touring Organ e le esecuzioni con la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin e la BBC Concert Orchestra del Concerto per organo *At the Royal Majestic* scritto da Terry Riley per Carpenter ed eseguito in prima mondiale nell’aprile del 2014 con la Los Angeles Philharmonic diretta da John Adams e in prima europea con l’Orchestra della Svizzera Romanda.

Con la Philharmonie di Berlino Carpenter ha un rapporto speciale come testimonia il fatto che gli sia stata affidata per la terza volta consecutiva l’apertura della serie di concerti organistici.

Carpenter è regolarmente ospite anche al Mozarteum di Salisburgo. Nel 2015 sono previsti inoltre concerti a Barcellona al Palau de la Musica e alla Sala Lisinski a Zagabria e il debutto dell’ITO al Festival di Istanbul.

Cameron Carpenter nasce nel 1981 in Pennsylvania. Esegue per la prima volta il clavicembalo ben temperato di Bach a 11 anni e nel 1992 entra all’American Boychoir School. Oltre al suo mentore Beth Etter, ha fra i suoi insegnanti John Bertalot e James Litton. Alla North Carolina School of Arts studia composizione e organo con John E. Mitchener. Compone i suoi primi lavori nel periodo di studi alla Juilliard School di New York dal 2000 al 2006. Allo stesso tempo studia pianoforte con Miles Fusco.

Carpenter ha trascritto per organo più di cento opere, fra cui la Quinta Sinfonia di Mahler. Nel 2011 il suo Concerto per organo e orchestra *The Scandal* è stato eseguito per la prima volta dalla Deutsche Kammerphilharmonie Bremen alla Philharmonie di Colonia. Nel 2012 gli è stato conferito dal Festival dello Schleswig-Holstein il Premio Leonard Bernstein.

Cameron Carpenter è stato il primo organista in assoluto a ricevere una nomination al Grammy per il suo album *Revolutionary* (2008) registrato per Telarc, etichetta che ha pubblicato anche il lavoro dedicato a Bach *Cameron Live!* (2010).

Le composizioni di Cameron Carpenter sono edite in esclusiva da Edition Peters.

